

ROMA E I SUOI INVISIBILI, nemmeno una Boldrini che li veda

Inviato da Marista Urru
mercoledì 06 agosto 2014

Anche Roma ha i suoi invisibili, sono "solo" poveri, verso di loro disgusto ed indifferenza: nessuno stanziava fondi sui quali magari fare una buona cresta. Sono solo poveri, senza catene d'oro al collo, senza ville abusive, senza la astuzia e capacità di organizzarsi per il votificio. Sono solo poveri, poveri veri, chi sa come finiti senz'altro, scaldati dal vino in cartone e, se fortunati, accompagnati da un cane denutrito, tanto per non impazzire di solitudine.

Niente campi attrezzati a carissimo prezzo dai contribuenti, da insozzare e distruggere per poi farli ricostruire, niente soldi quindi, niente roulotte, niente medico, niente casa popolare. Passano, si accampano, a volte muoiono, spariscono, più ultimi degli ultimi. ombre rarefatte che un tempo furono donne, furono uomini. ora invece, semplicemente, non sono. non debbono essere: le coscienze, se ci sono, vogliono dormire e nel frattempo si può magari ghermire un po' di benessere per se, quello che viene concesso solo in nome dei miti di oggi: fratellanza, solidarietà, pace, meticciamiento. ma in tutto questo per loro, poveri e basta, non c'è posto. non hanno manco una Boldrini che li noti, che ne parlivia, via in un angolo buio: la povertà vera deve restare senza volto e senza storia. la società.....la politica, la finanza, l'economia rigettano la responsabilità per queste vite dolorose: sono "sensibili" loro, meglio ignorare come è successo. via, via, fuggire dalle responsabilità.